



CONVEGNO CONGIUNTO SINPIA-SINPF

**Psicofarmacologia clinica in età evolutiva:
efficacia, sicurezza e implicazioni
nelle successive età della vita**

EVENTO IBRIDO

ABSTRACT BOOK

In collaborazione con:



**Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di Medicina**

Cagliari, 26-27 Maggio 2022

Cittadella Universitaria di Monserrato (Cagliari)

Aula Magna di Medicina (Aula Rossa), blocco I

Con il Patrocinio di:



RELATORI E MODERATORI

Bernardo Carpiniello

Professore Ordinario di Psichiatria, Dipartimento Scienze Mediche Università degli studi di Cagliari
Direttore UOC Clinica Psichiatrica, AOU Cagliari
Email: bcarpini@iol.it

Sara Carucci

Dirigente Medico, Neuropsichiatra infantile
SC Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza
Ospedale Pediatrico "A. Cao", ASL Cagliari
Email: sara.carucci@gmail.com

David Coghill

Professor of Child & Adolescent Psychiatry
Financial Markets Foundation Chair of Developmental Mental Health, University of Melbourne
Honorary Research Fellow, Murdoch Children's Research Institute, Royal Children's Hospital Melbourne
Consultant Psychiatrist, Orygen Youth Health, Melbourne
Email: david.coghill@unimelb.edu.au

Christoph Correll

Professor of Child and Adolescent Psychiatry, Charité Universitätsmedizin, Berlin
Professor of Psychiatry and Molecular Medicine, The Donald and Barbara Zucker School of Medicine at Hofstra/Northwell, Hempstead, NY USA
The Zucker Hillside Hospital, Psychiatry Research, Glen Oaks, New York 11004 - USA
Investigator, Center for Psychiatric Neuroscience, Feinstein Institute for Medical Research - Manhasset, NY, USA
Email: christoph.correll@charite.de CCorrell@northwell.edu

Andrea De Bartolomeis

Professore Ordinario di scienze tecniche mediche applicate
Direttore Laboratorio di Psichiatria Molecolare e Traslazionale
Dipartimento di Neuroscienze, Scuola di Medicina, Università di Napoli Federico II
Direttore dell'UOC Psichiatria e Psicologia AOU Federico II, Napoli
Email: adebarto@unina.it

Maria Del Zompo

Rettore Emerito e Professore Emerito di Farmacologia
Università degli Studi di Cagliari
Email: delzompo@unica.it

Antonella Gagliano

Professore Associato di Neuropsichiatria Infantile
Dipartimento di Scienze della Salute, Università di Catanzaro
UO di Neurologia, AOU "Mater Domini" Catanzaro
Email: antonellagagliano.npi@gmail.com

Paola Fadda

Professore Ordinario di Farmacologia
Dipartimento di Scienze Biomediche. Sezione Neuroscienze e Farmacologia
Clinica
Università degli Studi di Cagliari
Email: pfadda@unica.it

Mirko Manchia

Professore Associato di Psichiatria, Dipartimento Scienze Mediche, Università
degli studi di Cagliari
Dirigente medico – UOC Clinica Psichiatrica, AOU Cagliari
Department of Pharmacology, Dalhousie University, Halifax, Nova Scotia, Canada
Email: mirkomanchia@unica.it

Gabriele Masi

Direttore U.O Complessa di Neuropsichiatria - Psichiatria e Psicofarmacologia
dell'Età Evolutiva
IRCCS Fondazione "Stella Maris", Pisa
Email: Gabriele.masi@fsm.unipi.it

Giovanni Migliarese

Direttore SC Psichiatria 59 Lomellina, ASST Pavia
Email: giovanni_migliarese@asst-pavia.it

Giulio Perugi

Professore di Psichiatria
Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Pisa
Direttore SC. Psichiatria II, AOU Pisana, Pisa
Email: giulio.perugi@med.unipi.it

Simone Pisano

Professore Associato di Neuropsichiatria Infantile
Dipartimento di Medicina Translazionale
Università di Napoli Federico II
Email: pisano.simone@gmail.com

Marco Pistis

Professore Ordinario di Farmacologia
Dipartimento di Scienze Biomediche
Sezione Neuroscienze e Farmacologia Clinica
Università degli Studi di Cagliari
Email: mpistis@unica.it

Giuseppe Plazzi

Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Direttore Centro del Sonno, IRCCS scienze Neurologiche, Bologna
Email: giuseppe.plazzi@unibo.it

Monica Maria Puligheddu

Professore Associato di Neurologia
Centro del sonno ed epilessia
Dipartimento Scienze Mediche, Università di Cagliari
Email: mpuligh@gmail.com

Rosamaria Siracusano

Dirigente Medico, Neuropsichiatra infantile
UOSD Neuropsichiatra infantile - A.O.U. FEDERICO II - Napoli
Email: rmsiracusano@yahoo.it

Alessio Squassina

Professore Associato di Farmacologia
Dipartimento di Scienze Biomediche.
Sezione Neuroscienze e Farmacologia Clinica.
Università degli Studi di Cagliari
Email: squassina@unica.it

Stefano Sotgiu

Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile,
Dipartimento di Scienze Mediche, Università di Sassari
Direttore UOC Neuropsichiatria Infantile, AOU Sassari
Email: stefanos@uniss.it

Argyris Stringaris

Professor of Child & Adolescent Psychiatry

Divisions of Psychiatry and Psychology and Language Sciences, University College London

Consultant Child & Adolescent Psychiatrist, UCL University Clinic, Camden & Islington NHS Foundation Trust, London

Senior Clinical Advisor, Anna Freud National Centre for Children and Families

Email: a.stringaris@ucl.ac.uk

Alfonso Tortorella

Professore Ordinario di Psichiatria

Dipartimento di Medicina e Chirurgia, Università di Perugia

Direttore SC Psichiatria, Psicologia Clinica e Riabilitazione Psichiatrica, AOU Perugia

Email: alfonso.tortorella@unipg.it

Manuela Trogu

Dirigente Medico Psichiatra

Responsabile, SPDC2, Dipartimento Salute Mentale, PO SS Trinità, ASL Cagliari

Email: emanuela.trogu@atssardegna.it

Benedetto Vitiello

Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile

[Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche](#) Università di Torino,

Direttore UC Neuropsichiatria Infantile, AOU Città della Salute, Torino

Professor (adjunct), Johns Hopkins University, Department of Mental Health, School of Public Health, Baltimore, MD

Email: benedetto.vitiello@unito.it

Alessandro Zuddas

Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile

Dipartimento di Scienze Biomediche. Sezione Neuroscienze e Farmacologia Clinica

Università degli Studi di Cagliari

Direttore SC Neuropsichiatria dell'infanzia e Adolescenza, Ospedale Pediatrico "A. Cao", ASL Cagliari

Email: azuddas@unica.it azuddas.unica@gmail.com

ABSTRACTS

Cognome: Caldognetto

Nome: Marina

Titolo: Buone prassi nella prescrizione degli psicofarmaci in età evolutiva: l'esperienza di alcune realtà territoriali del Piemonte

Espositore: Marina Caldognetto

Città: Cuneo

Autori: M. Caldognetto¹, P. Borca¹, E. Colombi², E. Silvestro³, G. Merlino⁴, P. Abrate⁵, F. Fioretto³, P. Cappa¹

Struttura di appartenenza autori: ¹SC di Neuropsichiatria Infantile ASLTO4, ²SSD di Neuropsichiatria Infantile ASLCN2, ³SC di Neuropsichiatria Infantile ASLCN1, ⁴SC di Farmacia Ospedaliera ASLCN1, ⁵SC di Farmacia Ospedaliera ASLTO4

Abstract: L'approccio psicofarmacologico in età evolutiva risente di molteplici limitazioni legate ai percorsi di autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci. Gli studi di sperimentazione preclinica e clinica che precedono l'immissione in commercio dei farmaci riguardano, infatti, in prima istanza popolazioni di pazienti adulti e solo successivamente, e in misura minore, popolazioni di pazienti in età pediatrica. Questo comporta che i medici neuropsichiatri infantili per poter offrire un percorso di cura appropriato abbiano necessità di avviare terapie psicofarmacologiche con molecole fuori indicazione (ovvero off-label) assumendosene rischi e responsabilità. La risultanza è inoltre una disomogeneità e frammentazione dei percorsi di cura, che non garantisce pari opportunità di accesso alle cure. La L. 648/96 e sue successive integrazioni offrono la possibilità di ricorrere a prescrizioni a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SNN) che si basano su "Protocolli consolidati"; tuttavia l'elenco dei farmaci e delle indicazioni autorizzate è ancora fortemente deficitario rispetto a quelle che sono le necessità di cura, mentre la letteratura scientifica avvalorerebbe l'utilizzo di principi attivi secondo indicazioni al momento non previste. Il presente lavoro è frutto di un confronto interaziendale e multidisciplinare tra le SC di NPI dell'Azienda Sanitaria Locale Cuneo 1 (ASLCN1) e dell'Azienda Sanitaria Locale Torino 4 (ASLTO4) le quali, in maniera indipendente, grazie alla collaborazione con le rispettive Strutture Complesse di Farmacia Ospedaliera, hanno sviluppato percorsi di prescrizione farmacologica off label "per utilizzo consolidato", elaborando una specifica procedura con il coinvolgimento della Commissione Farmaceutica Interna. Gli autori vogliono pertanto proporre le rispettive esperienze quali "buone prassi" in quanto hanno permesso di sviluppare percorsi di cura "sicuri" e rapidamente

disponibili per quadri clinici largamente diffusi con buone ricadute di efficacia. Tuttavia le procedure per l'approvazione di protocolli consolidati in ASL risultano complesse, articolate e spesso vincolano il NPI del territorio alla prescrizione, in prima istanza, di farmaci sì on-label ma con maggiori effetti collaterali rispetto ai principi attivi di nuova generazione. Si auspica pertanto che a livello nazionale, o quanto meno regionale, vengano sviluppate politiche a favore di una semplificazione dei percorsi autorizzativi.

Cognome: Riccio

Nome: Maria Pia

Titolo: Neutropenia in paziente affetto da Disturbo dello Spettro Autistico trattato con Risperidone

Espositore: Maria Pia Riccio

Città: Napoli

Autori: R. Garotti¹, N. Pellino¹, V. Maffettone², M.P. Riccio³

Struttura di appartenenza autori: ¹Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile – Università Federico II di Napoli; ²Psicologa volontaria presso UOSD di Neuropsichiatria Infantile – AOU Federico II di Napoli; ³UOSD di Neuropsichiatria Infantile – Dipartimento Universitario di Scienze Mediche Traslazionali, AOU Federico II di Napoli

Abstract: Il Risperidone è un antipsicotico atipico utilizzato nei soggetti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico (ASD) che presentino irritabilità o aggressività di difficile gestione, non responsive ai trattamenti riabilitativi. Presentiamo il caso di un paziente affetto da ASD trattato con Risperidone che ha presentato nel corso del trattamento neutropenia. Effettuiamo una proposta di presa in carico e management di tale situazione. S. è un paziente affetto da ASD di 8 anni in trattamento con Risperidone al dosaggio iniziale di 1 mg/die. Al controllo ematochimico basale S. presentava parametri all'esame emocromocitometrico nella norma, con un numero di neutrofili totale di 1.4×10^3 con conta leucocitaria totale nella norma. Al successivo ricontrollo, effettuato dopo circa 2 mesi di trattamento, i parametri risultavano stabili e dato un beneficio solo parziale della terapia è stato aumentato il dosaggio della terapia fino ad un totale 1.25 mg/die. Dopo ulteriori due mesi, il paziente ha presentato WBC 5.0×10^3 (v.n. 6.0-13.5), Neutrofili 1.3×10^3 (v.n. 1.4-6.5), Linfociti 3.0×10^3 (v.n. 1.3-3.4). Data la possibile associazione con il risperidone, è stata riportata la posologia del trattamento a 1 mg/die ed è stato avviato monitoraggio emocromocitometrico seriato in aggiunta alla valutazione di indici infiammatori (risultati negativi) al fine di escludere infezioni intercorrenti. Gli emocromi seriati hanno evidenziato una stabilità di tali parametri. Data l'assenza di sintomatologia annessa al quadro laboratoristico e dato il beneficio clinico osservato dalla terapia, il paziente prosegue la terapia farmacologica. Rispetto ad altri antipsicotici atipici,

(Clozapina/Olanzapina), il Risperidone sembra essere più raramente associato a discrasie ematiche pur essendo presenti differenti case report al riguardo nella popolazione adulta. Tale effetto collaterale può essere reversibile ed è necessario escludere la presenza di un'infezione intercorrente che potrebbe alterare i parametri ematici e portare ad un'interruzione inappropriata del trattamento. Nel caso esposto abbiamo osservato la presenza di leucopenia a circa 4 mesi dall'inizio del trattamento, con indici infiammatori negativi ed assenza di clinica associata. È stato deciso, pertanto, di continuare la terapia in atto. Questo è il primo caso di neutropenia in paziente affetto da ASD in età pediatrica. Essendo tale tipo di trattamento validato anche per bambini in età prescolare e scolare, potrebbe essere necessario un monitoraggio più stretto al fine di indagare tali tipi di effetti collaterali. Data la stabilità del quadro clinico con il trattamento in atto, non è stato possibile effettuare decalage del trattamento e successivo rechallenge al fine di avere una conferma di quanto ipotizzato per motivazioni anche di carattere etico. Nonostante ciò l'associazione fra i due fenomeni (trattamento con Risperidone e leucopenia) appare suggestiva alla luce di quanto esposto. Nonostante infine quanto osservato possa non correlare con il disturbo del neurosviluppo presentato dal paziente, a nostro parere potrebbe essere utile uno studio su larga scala al fine di indagare ulteriormente la sicurezza sul profilo ematico del Risperidone nei soggetti affetti da ASD.

Cognome: Aruta

Nome: Salvatore Ferdinando

Titolo: La risposta territoriale Bolognese all'ondata psicopatologica post covid

Espositore: Salvatore Ferdinando Aruta

Città: Bologna

Autori: S. F. Aruta¹, S. Conti¹, G. G. Salerno¹, A. Mereu¹, S. Landini¹, L. Chiasso², M. Pelusi², S. Costa¹, S. Chiodo¹, R. Marotta¹.

Struttura di appartenenza autori: ¹ Ausl – Azienda USL di Bologna – ²

Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, Università di Bologna

Abstract: Introduzione

I flussi di accesso presso le strutture sanitarie pediatriche italiane riportano negli ultimi anni un cospicuo aumento del numero degli ingressi per patologie psichiatriche. Molte realtà ospedaliere si sono dovute confrontare con queste nuove ondate, registrando difficoltà e criticità nella gestione delle stesse. I dati pubblicati sugli accessi del Pronto soccorso pediatrico B. Gesù di Roma, da ottobre 2021 a maggio 2022, riportano un aumento del numero di accessi per patologia pedopsichiatrica maggiorato del 30% rispetto al corrispettivo dell'anno precedente con un'età media ridotta da 15 a 13 anni. Inoltre i report riportano che il 65% degli ingressi era per tentato suicidio o agiti autolesivi. Analizzando i dati

pubblicati, si ritrovano numeri significativi anche in altre aree psicopatologiche, come quelle dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, che solo per l'anoressia ha registrato un +28% di richieste di valutazione [1]. Questo fenomeno italiano è in linea con numerosi altri paesi, soprattutto dell'area occidentale [2]. Per poter fronteggiare questa emergenza, la UOC NPIA Attività territoriale di Bologna si è organizzata istituendo un'attività territoriale dedicata, composta da profili professionali scelti, esclusivamente dedicati all'area psichiatrica. Il primo elemento di novelty raggiunto dalle unità speciali è stato quello di intercettare gli accessi ospedalieri psichiatrici infantili con tempestivi interventi territoriali, riducendo gli accessi ospedalieri e riservando quest'ultimi alle condizioni di estrema gravità. Inoltre, analizzando i percorsi dei nostri pazienti, confrontati con quelli del classico accesso/ricovero ospedaliero si riscontra un intervento su più livelli, a partire da quello scolastico per arrivare a quello sociale ed educativo. Questo permette la costruzione di un percorso terapeutico/riabilitativo che accompagna il paziente oltre lo spazio di cura ambulatoriale, definendo una rete di supporto quanto più completa possibile, elemento cruciale per la cronicità e fragilità psichiatrica.

I volumi con cui le unità di psicopatologia – UOC NPIA Attività territoriale di Bologna si sono interfacciate da Agosto 2021 ad Aprile 2022 possono essere così riassunti:

- Volume totale: 154 pazienti di cui 80 femmine e 74 maschi, con età compresa fra 3 e 18 anni.

- 30 pazienti con Disturbi d'ansia, 21 pazienti con Disturbi dell'umore, 17 pazienti con Autolesionismo, 49 pazienti con Disturbi del comportamento, 37 pazienti con psicopatologia "altra" (e.g. mutismo selettivo, PTSD)

Bibliografia

- 1) Vicari S, Pontillo M. Developmental Psychopathology in the COVID-19 period. COVID-19 Pandemic Impact on Children and Adolescents' Mental Health. *Psychiatr Danub.* 2021 Dec;33(Suppl 11):33-35. PMID: 34862887.
 - 2) Guessoum SB, Lachal J, Radjack R, Carretier E, Minassian S, Benoit L, Moro MR. Adolescent psychiatric disorders during the COVID-19 pandemic and lockdown. *Psychiatry Res.* 2020 Sep;291:113264. doi: 10.1016/j.psychres.2020.113264. Epub 2020 Jun 29. PMID: 32622172; PMCID: PMC7323662.
-

Cognome: Bazzoni

Nome: Marzia

Titolo: Consequences Of Covid-19 Pandemic: Changes In Inpatient Child And Adolescent Psychiatry

Espositore: Marzia Bazzoni

Città: Cagliari

Autori: Bazzoni M. 1, Marongiu F. 1, Loi S. 1, Prandini M. 1, Falqui S. 1, Rosas L. 1, Fanari C. 1, Narducci C. 1, Chiaramida M.1, Campea M. 1, Pisanu L. 1, Tarica M. 2, Donno F1,2., Carucci S. 1,2, Zuddas A1,2

Struttura di appartenenza autori: (1) Dept. Biomedical Sciences, Sect. Neuroscience & Clinical Pharmacology, University of Cagliari, Italy (2) Child & Adolescent Neuropsychiatry Unit, "A.Cao" Paediatric Hospital, "G. Brotzu", Hospital Trust, Cagliari, Italy;

Abstract: Background: In Italy about 9 million children and adolescents were exposed to the Covid-19 pandemic itself and to its related safety measures (lockdown, physical distancing, quarantine, closure of schools, travel restrictions), experiencing substantial changes in their life contexts, daily routines and relational, educational and social networks that normally favour health promotion and resilience to traumatic events (1).

Objective: The aim of this study was to investigate the influence of the COVID-19 pandemic and its related safety measures on the psychopathology in children and adolescents by comparing the characteristics of the hospitalizations of the patients admitted to the Child and Adolescents Neuropsychiatric Unit of "A. Cao" Hospital, in Cagliari, from January 1st, 2019, to December 31st, 2021.

Methods: This was a retrospective study with collection and analysis of the clinical records of patients aged 0 to 18, admitted to the Unit Child and Adolescents Neuropsychiatric Unit in the period between January 2019 and December 2021. Different socio-demographic (age, sex, common residence, etc.) and clinical variables (reason for admission, diagnosis, drug therapy at discharge, relation to COVID pandemic) were evaluated for each patient.

Results: In total 520 subjects were hospitalized: 211 in 2019, 143 in 2020 and 166 in 2021. Over the course of the years a significant increase in the percentage of girls requiring hospitalization was found: in 2019 the number of girls was comparable to boys, while in 2021 the number of the hospitalized girls significantly exceeds that of males (63.3% vs 36.7%, $p < 0.05$). An increase in the number of emergency accesses (84.4% in 2019, 95.8% in 2020 and 94.6% in 2021) and an increase in the average length of patients' hospitalizations ($p < 0,001$) was also found. In 2020 a greater incidence of patients coming from the suburban areas compared to patients coming from rural areas was also detected ($p = 0,011$). The analysis of the leading causes of admission showed an alarming increase in suicide attempts ($p = 0.01$), with a statistically significant increase in eating disorders

in 2020 ($p < 0,001$) and a statistically significant increase of hospitalizations due to suicidal ideation observed in 2021 ($p < 0,001$).

Conclusion: The pandemic emergency represents an element of crisis for individuals in developmental age and for hospital and local mental health services with a worrisome increase of suicidal behaviours and eating disorders. Childhood and adolescent neuropsychiatry services will therefore have to consolidate targeted intervention and support strategies, to deal with health emergencies like the one we are facing (2).

References:

1. Sharma, M., Idele, P., Manzini, A., Aladro, C. P., Ipince, A., Olsson, G., ... & Anthony, D. (2021). Life in Lockdown: Child and Adolescent Mental Health and Well-Being in the Time of COVID-19. UNICEF.
2. Moreno, C., Wykes, T., Galderisi, S., Nordentoft, M., Crossley, N., Jones, N., ... & Arango, C. (2020). How mental health care should change as a consequence of the COVID-19 pandemic. *The Lancet Psychiatry*

Cognome: Narducci

Nome: Chiara

Titolo: Cold Executive Functions Of Children And Adolescents With Cd/

Odd: Results From The Matrics Trial

Espositore: Chiara Narducci

Città: Cagliari

Autori: C.Narducci¹, C.Balia^{1 2}, S.Carucci^{1 2}, F.Donno^{1 2}, R.Romaniello¹, C.Potenza¹, E. Valente³, F.Placini³, A.Montesanto³, A.Milone³, P.Brovedani³, G.Masi³ & A.Zuddas^{1 2 10}

Struttura di appartenenza autori: ¹Department of Biomedical Sciences, Section Neuroscience & Clinical Pharmacology, University of Cagliari, Italy; ²Child & Adolescent Neuropsychiatry Unit, "A.Cao" Paediatric Hospital, Cagliari, Italy; ³IRCCS Stella Maris Foundation, Scientific Institute of Child Neurology and Psychiatry, Calambrone (Pisa), Italy

Abstract: Background: Aggression, oppositionality and impulsivity are among the most highly impairing mental and behavioural symptoms in children and adolescent, with a consequent global burden. Aggressive children and adolescents with Oppositional Defiant Disorder (ODD) or Conduct Disorder (CD) may exhibit deficits on executive functions (EFs) as well as Callous Unemotional (CU) traits. Nevertheless, relations between these symptoms, the biological mechanisms underlying the clinical manifestations and the different type of aggression have not been completely understood. Several studies suggest the administration of single doses of medications may have immediate effects on neurobiological correlates, but the effects of medications on specific EFs need and their relation to the biological mechanisms underlying the clinical manifestations is still under investigation.

Aims of the study: Main objectives are: to explore the neuropsychological functioning of aggressive children and adolescents with CD/ODD vs Typically Developing Controls (TDC) with a focus on "cold" EFs; to investigate the effects of single doses of drugs commonly used to treat these patients on specific neuropsychological functions and to evaluate the possible moderating/modulating role of specific variables such as CU traits.

Methods: Within the European MATRICS (Multidisciplinary Approaches to Translational Research In Conduct Syndromes) project, a CD/ODD cohort and a TDC cohort (10-17 y, normal IQ) were compared in a multicentre case-control study, followed by a single-blind, placebo-controlled, acute dose, cross-over, randomized medication challenge (involving CD/ODD group only): the effects of single doses of methylphenidate, atomoxetine, risperidone and aripiprazole were investigated on a set of neuropsychological computerized tasks. Subjects were also administered a set of questionnaires including the CU Inventory (ICU) to assess the presence of CU traits. Data on the "cold" EFs were collected by using the CANTAB battery (Intra-Extra Dimensional Set Shifting IED, Rapid Visual Information Processing RVP, Delayed Matching to Sample DMS).

Results: Analysis of a sub-sample (n=58) of aggressive CD/ODD group compared to TDC (n=40) showed lower abilities in visual sustained attention (less accuracy and higher reaction times on RVP, $p < 0.001$ and $p = 0.002$ respectively) and matching and short-term visual memory (less accuracy on DMS, $p < 0.001$). Within the CD/ODD group, Callousness and total ICU score positively correlate with IED Total errors (inverse measure of accuracy in visual discrimination and of attentional skills) and negatively correlate with the number of stages completed on the same task (measure of maintenance, shifting and flexibility of attention). In our sub-sample (n=40), compared to placebo and to baseline, single doses of the investigated drugs did not have any effect on the "cold" EFs selected outcome measures.

Conclusions: CD/ODD subjects present significant deficits in visual sustained attention and in matching and short-term visual memory and higher CU traits associated with reduced accuracy in visual discrimination and diminished maintenance, shifting and flexibility of attention. Single doses of medications frequently used in clinical practice to manage aggression might not improve cold EFs but do not induce significant worsening of cognitive performances.

Cognome: Lanteri

Nome: Fabiola

Titolo: Hot And Cold Executive Functions In Patients With Autism Spectrum Disorder Without Intellectual Disability: Preliminary Results

Espositore: Fabiola Lanteri

Città: Cagliari

Autori: F. Lanteri¹, F. Donno^{1,2}, C. Balia^{1,2}, F. Cera¹, S. Carucci^{1,2} & A. Zuddas^{1,2}

Struttura di appartenenza autori: ¹University of Cagliari, Department of Biomedical Science – Section of Neuroscience & Clinical Pharmacology, Cagliari, Italy; ²Child & Adolescent Neuropsychiatric Unit “A. Cao” Paediatric Hospital – Cagliari, Italy

Abstract: Background

Autism Spectrum Disorder (ASD) is a heterogeneous and complex condition with multiple etiologies, subtypes and developmental trajectories. Children and adolescents with ASD without intellectual disabilities often use compensatory strategies for dealing with difficulties in daily life. They have significant difficulties in identifying social cues and limited intuitive judgment skills, present rigid decision-making and more rigid moral criteria. Difficulties in the social functioning have often been traced to a deficit in “cold” executive functions. The EFs defined “hot” as decision making, risk assessment, social cognition, emotional processing, motivation have been hypothesized play an important role in the difficulties of ASD. However, data on “hot” EFs in ASD are still inconsistent.

Objectives

The primary objective of the study is to compare the functioning of ASD subjects in specific domains of cold and hot EF (set-shifting, social decision-making, moral-judgment) to typically developing children (TDC), with the aim to identify specific profiles of neuropsychological functioning within the clinical sample in order to compare them with those of TDCs.

Method

This is a spontaneous monocentric case-control study including an ASD group with normal intelligence (N=38) and matched controls (N=40), aged 10 to 17 years 11 months. All participants performed a neuropsychological test battery, including Intra-Extra Dimensional Set Shifting (Cantab battery), New Cambridge Gambling Task and Moral Judgment Task (Emoticom battery).

Results

In the ASD population, the Intra-Extra Dimensional Set Shifting task evidenced “cold” EFs comparable to TDC. In the “hot” decision making task, the influence of reward or punishment condition on risk taking behaviour was significant, in the conditions of more extreme probabilities of certainty or uncertainty, only in the ASD group [F(1,32)=4,387; p=.044]. Compared to TDCs whose risk taking behaviour is only based on the probability to receive a gain in both reward [F(1,72)=6,018; p=.014] and lose [F(1,72)=5,631; p=.023] conditions, ASDs are

conditioned by the probability to receive a gain only when they are almost certain to obtain a gain during the reward condition. In Moral Judgment ASD subjects showed lower levels of annoyance when they identify themselves with the victim of an intentional or causal injustice ($p=.007$) and lower levels of guilt when they assumed to be the agent of intentional injustice.

Conclusions

The present work explored “hot” and “cold” executive skills in a ASD population without intellectual disability. Individuals with ASD without intellectual disabilities do not have an impairment in cognitive set-shifting abilities. Their “hot” functioning appeared to be characterized by poorer hot decision-making abilities, for a lower tolerance of uncertainty and a lower perception of guilt and annoyance, compared to shame, in social situations. Future objectives of the study will include the identification of specific biomarkers for drug therapy in patients with ASD.

Cognome: Comini

Nome: Martina

Titolo: Covid-19 Pandemic: Well-Being Predictive Factors In Youth With Autism Spectrum Disorders And/Or Intellectual Disability. Preliminary Results From Italy

Espositore: Martina Comini

Città: Cagliari

Autori: M. Comini¹, F. Donno^{1 2}, A. Tolu¹, C. Balia², M. Tarica², J. Boi², L. Rosas¹, F. Banditelli¹, F. Lanteri¹, F. Naldini¹, N. Zara¹, M. Zarra¹, S. Sotgiu, B. Vitiello, G. Masi, P. Morosini, L. Mazzone, L. Margari, A. Costantino, P. Canevini, C. Bravaccio, S. Carucci^{1 2}, A. Zuddas^{1 2}

Struttura di appartenenza autori: ¹University of Cagliari, Department of Biomedical Science- Section of Neuroscience & Clinical Pharmacology, Cagliari, Italy; ²Child & Adolescent Neuropsychiatric Unit “A. Cao” Paediatric Hospital-Cagliari, Italy.

Abstract: BACKGROUND: The impact of COVID-19 pandemic on psychological well-being has revealed to be particularly severe in the developmental age. Children and adolescents with Neurodevelopmental Disorders (NDD) represent a more vulnerable category than healthy peers. Particularly, youth with Autism Spectrum Disorder (ASD) and/or Intellectual Disability (ID) have been identified as requiring specific attention due to pre-existing emotional and behavioural dysregulation, together with compromised adaptive behaviour.

AIMS: The present investigation was carried out in the framework of the international project “The CoRonaviruS Health Impact Survey (CRISIS) – Adapted For Autism and Related Neurodevelopmental conditions (AFAR)”, aimed to assess COVID-19 IMPACT in daily life and therapeutic services in ASD/ID. This

work offers an overview of preliminary results from Italy. We aimed to evaluate the impact of COVID-19 pandemic on emotion, worries and behaviours of children and adolescents suffering from ASD and/or ID. Secondary goal was to investigate the presence of predictive factors of major vulnerability.

METHODS: This is a multicentric, longitudinal, naturalistic study including 563 children and adolescents aged 3-18 years with a diagnosis of ASD and/or ID recruited in 10 Italian sites. A parent online survey collecting data about emotions and behaviours of children was administered at baseline (T0=July to December 2020) and at two follow up times (T1=February to April 2021; T2=February to March 2022).

RESULTS: Factor analysis of the survey questions identified six main factors including externalising symptoms, worries for physical and emotional health, worries for economic conditions, stress related to pandemic restrictions, social and general anxiety, sleep problems. From the regression analyses emerged that age and IQ, together with time spent outdoor and the number of relatives at home, represented the strongest predictors of negative emotions and behaviours at baseline. Age negatively predicted social and general anxiety ($r=0.03$; $p<0.0001$) and economic worries ($r=0.02$; $p=0.002$) while older patients were more worried about physical and emotional health ($r=0.04$; $p<0.0001$). Subjects with lower IQ showed higher stress related to pandemic restrictions ($r=0.013$; $p=0.025$) and more severe externalising symptoms ($r=0.06$; $p<0.0001$); lower IQ also predicted more worries for economic conditions ($r=0.15$; $p<0.0001$) and more sleep problems ($r=0.09$; $p<0.0001$). Quarantine implications including time spent outdoor and number of cohabitants negatively correlated with health worries ($r=0.05$; $p=0.016$) and sleep problems ($r=0.10$; $p=0.034$) respectively.

CONCLUSION: The identification of specific demographic and clinical variables may offer important suggestions for targeted interventions in the clinical care and monitoring of vulnerable patients during current and future emergencies.

Cognome: Chiavarino

Nome: Francesca

Titolo: Rehospitalization rates in children and adolescents with Anorexia Nervosa treated with atypical antipsychotics. A propensity score-matched, case-controlled, survival analysis

Espositore: Francesca Chiavarino

Città: Bologna

Autori: J. Pruccoli^{1 2}, F. Chiavarino^{1 2}, A. Bedeschi², M. Pelusii^{1 2}, I. Pettenuzzo^{1 2A}, Parmeggiani^{1 2}

Struttura di appartenenza autori: ¹IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Centro Regionale per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in Età Evolutiva, UO Neuropsichiatria dell'Età Pediatrica Bologna, Italy;

²Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC), Università di Bologna, Bologna, Italy

Abstract: Introduction: Anorexia nervosa (AN) is a life-threatening feeding and eating disorder (FED) characterized by unsatisfactory treatment outcomes. Hospitalization is required for a substantial number of patients and readmission commonly occurs. Atypical antipsychotics (AAP) are frequently prescribed medications for patients with AN during hospitalization. Nonetheless, literature lacks studies assessing prognostic factors for rehospitalization rates in children and adolescents treated with AAP.

Aims: To assess potential prognostic factors affecting rehospitalization in children and adolescents hospitalized for AN, treated with AAP.

Methods: Observational, naturalistic, case-control study, involving children and adolescents hospitalized for AN in a third-level Italian Centre. Descriptive analyses were provided for the whole sample, including data on rehospitalization rates after one year of follow-up and two treatment subgroups were assessed (treated with AAP and untreated with AAP during hospitalization). Subjects treated with AAP were then matched with untreated subjects using propensity score-matching, considering four covariates (age, sex, BMI at admission, concurrent use of SSRI), performed with a nearest-neighbor matching algorithm without replacement (caliper=0.2). The rate of further hospitalizations was calculated by the Kaplan–Meier method (with Log-rank test and Cox proportional hazards), adjusted for treatment setting (inpatient vs day-hospital, DH).

Results: We enrolled 248 patients (15.7+/-3.2 years, F=93.4%), including 157 subjects treated with AAP. After propensity score matching, 73 AAP-cases matched with 73 non-AAP cases. Used AAP were olanzapine (38), risperidone (22), aripiprazole (n=21), and quetiapine (3). The Kaplan-Meier analysis revealed no significant relationship between treatment with AAP and survival from rehospitalization at 1 year (Cox hazards: B=0.075, hazard ratio=1.078, p=0.873), while a significant effect emerged for the treatment setting (b=0.973, hazard ratio=2.646, p=0.047), with inpatient subjects experiencing lower rehospitalization

rates than DH subjects.

Conclusions: In this study, treatment with AAP was not associated with differences concerning the survival from rehospitalization at 1 year for children and adolescents with AN. Nonetheless, in conflict with classical paradigms of interventions for FED (indicating, when possible, the least intensive treatment level), we found reduced rehospitalization rates for subjects treated in an inpatient, than in a DH setting. Further longitudinal studies are required to confirm these data.

Cognome: Chiavarino

Nome: Francesca

Titolo: Le comorbidità psichiatriche nei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in età evolutiva: esperienza del Centro Regionale dell'Emilia-Romagna

Espositore: Francesca Chiavarino

Città: Bologna

Autori: J. Pruccoli^{1 2}, F. Chiavarino^{1 2}, C. Nanni², R. Colucci^{1 2}, A. Parmeggiani^{1 2}

Struttura di appartenenza autori: ¹IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Centro Regionale per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in Età Evolutiva, UO Neuropsichiatria dell'Età Pediatrica Bologna, Italy;

²Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC), Università di Bologna, Bologna, Italy

Abstract: INTRODUZIONE: Nonostante precedenti studi in letteratura abbiano identificato comorbidità psichiatriche per i pazienti con Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA), scarse informazioni sono a disposizione sull'età evolutiva, e sull'influenza delle suddette comorbidità sul fenotipo e sul decorso clinico del disturbo alimentare. Il presente studio mira a documentare eventuali psicopatologie associate in un campione di pazienti in età evolutiva affetti da DNA, e valutarne l'impatto sulla severità del disturbo alimentare e sull'outcome a breve termine.

MATERIALI E METODI: Studio osservazionale retrospettivo, che ha incluso pazienti ricoverati per DNA in età evolutiva presso un centro di riferimento regionale. Per ogni paziente sono stati raccolte variabili demografiche, cliniche e terapeutiche. Sono state condotte analisi descrittive sul campione totale, in seguito alle quali sono stati identificati due sottogruppi, in base alla presenza o meno di almeno una comorbidità psichiatrica di pregressi Asse 1 e Asse 2 (DNA vs DNA + comorbidità). I sottogruppi sono stati confrontati per genere, età all'ingresso, sottotipo di DNA, BMI (indice di massa corporea) all'ingresso e all'uscita, durata della degenza, livello di assistenza, impiego della nutrizione enterale, terapia farmacologica e tasso di riospedalizzazione. I due sottogruppi più rappresentati (DNA + Disturbo Ossessivo Compulsivo, OCD e DNA + Disturbi Depressivi (DD) sono stati infine oggetto di confronti specifici con la popolazione

senza comorbidità e il gruppo composto dalle restanti comorbidità di Asse 1 e 2. Gli indicatori di outcome a breve termine considerati sono stati durata degenza, BMI in uscita, tasso di riospedalizzazione e impiego di nutrizione enterale.

RISULTATI: Sono stati arruolati 297 pazienti. Di questi il 18,9% presenta almeno una comorbidità psichiatrica: DD (31%), OCD (30%), Disturbi del Neurosviluppo (9%), Disturbi d'ansia (8%), Tratti di personalità patologici (8%), Disturbi da Comportamento Dirompente, del Controllo degli Impulsi e della Condotta (3,5%). Non sono emerse differenze significative tra i due macro-sottogruppi (DNA vs DNA + comorbidità). L'analisi delle specifiche comorbidità ha rivelato come i pazienti con concomitante OCD presentino più alta frequenza di Anoressia Nervosa Restrittiva (ANR) e un BMI medio più basso sia all'ingresso (rispettivamente 13,7 e 17,9) ($p = 0,003$) che all'uscita (rispettivamente 15,5 e 18,7) ($p = 0,008$), rispetto ai pazienti con altre psicopatologie associate. La presenza di DD in comorbidità non è risultata significativamente correlata ai parametri analizzati.

CONCLUSIONI: Questo è il primo studio ad analizzare l'influenza di comorbidità psichiatriche sul decorso clinico di pazienti affetti da DNA in età evolutiva. Ad un'analisi primaria, la presenza di una comorbidità psichiatrica non sembra essere associata a variabili di severità e outcome; analizzando le comorbidità psichiatriche più comunemente riscontrate nel campione, ovvero OCD e DD, è emerso come la presenza di comorbidità con OCD sia correlata ad un maggior tasso di diagnosi di ANR e ad una maggiore severità del disturbo alimentare. Al fine di valutare l'impatto che le patologie psichiatriche associate possono avere sull'outcome dei pazienti affetti da DNA sono necessari ulteriori studi longitudinali.

Cognome: Chiavarino

Nome: Francesca

Titolo: General psychopathological symptoms in children and adolescents with Anorexia Nervosa. The experience of Emilia-Romagna's Feeding and Eating Disorders Centre of developmental age

Espositore: Francesca Chiavarino

Città: Bologna

Autori: J. Pruccoli^{1 2}, F. Chiavarino^{1 2}, C. Nanni², A. Parmeggiani^{1 2}

Struttura di appartenenza autori: ¹IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Centro Regionale per i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione in Età Evolutiva, UO Neuropsichiatria dell'Età Pediatrica Bologna, Italy;

²Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC), Università di Bologna, Bologna, Italy

Abstract: Background

In literature, an increasing number of studies are assessing the clinical role and the predictive value of general psychopathological symptoms for

the natural history and treatment of different mental health conditions. Previous studies have described the prevalence and clinical impact of general psychopathological symptoms in subjects with euthymic Bipolar Disorder, and Problematic Smartphone Use. In the last years, there has been a growing interest for the assessment of psychopathological symptoms in individuals affected by Feeding and Eating Disorders (FED). Despite the relevant role of psychopathological symptoms, there are few studies in the literature focusing on children and adolescents. This study aims to investigate general psychopathological symptoms and their prognostic role on rehospitalization in a sample of children and adolescents admitted for Anorexia Nervosa in ordinary or Day Hospital regimen in our FED Regional Centre of developmental age.

Methods

This is an observational, naturalistic study, involving children and adolescents hospitalized for AN in Emilia-Romagna's FED Centre of developmental age. We used the questionnaire Symptom Check List-90-R (SCL-90-R) at admission (T0) and discharge (T1) for the assessment of general psychopathological symptoms. We analyzed AN-specific psychopathology using Eating Disorders Inventory-3 Eating Disorder Risk (EDRC) and Body Uneasiness Test Global Severity Index (BUT-GSI). We investigated the possible correlation between modifications of general psychopathological symptoms at admission and discharge and baseline psychopathological, weight, and psychopharmacological variables with a Generalized Linear Model (GLM), corrected for baseline SCL-90-R scores. Then we investigated the possible association between T0 general psychopathological symptoms and the risk of rehospitalization at 1-year follow-up with the Kaplan-Meier method and Cox regression analysis.

Results

The study enrolled 133 patients (mean age 16.9+/-2.9 years, F=91.8%). A statistically significant T0-T1 reduction ($p<0.001$) in almost all the assessed general psychopathological symptoms (SCL-90-R GSI, Somatization, Obsession-compulsion, Interpersonal sensitivity, Depression, Anxiety, Hostility, Phobia, Psychoticism) was documented. In our sample, higher EDI-3 EDRC scores were associated to higher T1 SCL-90-R scores in multiple domains (GSI ($B=0.003$ $p=0.007$), Interpersonal problems ($B=0.003$ $p=0.001$), Depression ($B=0.003$ $p=0.007$), Anxiety ($B=0.003$ $p=0.006$), Phobia ($B=0.002$ $p=0.015$), Paranoia ($B=0.003$ $p=0.007$), and Psychoticism ($B=0.003$ $p=0.005$). The Cox Regression analysis revealed a predictive role of the SCL-90-R Interpersonal Sensitivity score ($B=0.113$, hazard ratio=1,119, $p=0.023$) on the risk of rehospitalization at 1 year follow-up.

Discussion

In this study we evaluated general psychopathological symptoms in a sample of children and adolescents with AN in a Third level Centre for FED. This is the first research that investigates general psychopathological

symptoms in this population, and assesses its potential predictive role for the risk of rehospitalization at a long-term follow-up. Our data suggest that ED psychopathological symptoms have a statistically negative correlation with psychopathology in adolescent patients with AN. Further longitudinal studies are required to confirm these data.

Cognome: Aruta

Nome: Salvatore Ferdinando

Titolo: Spazio Skills – un nuovo approccio alla psicopatologia in neuropsichiatria infantile dell'attività territoriale

Espositore: Salvatore Ferdinando Aruta

Città: Bologna

Autori: S. F. Aruta¹, G. Magnani¹, E. Parma¹, R. Zamboni¹, M. Bordo¹, S. Chiodo¹, A. Pellicciari¹

Struttura di appartenenza autori: ¹ Ausl – Azienda USL di Bologna

Abstract: Analizzando i dati di accesso verso i servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza è possibile riscontrare un vertiginoso aumento della casistica inerente alla psicopatologia, soprattutto a seguito della pandemia COVID19 [1,2]. A fronte di un aumento così rapido, le classiche strutture di accoglienza ospedaliere si sono saturate velocemente non permettendo sempre una risposta efficace al bisogno di cura [3]. Le condizioni che più frequentemente sono giunte all'attenzione dei professionisti di area sanitaria in adolescenza sono state: alterazioni del ritmo sonno-veglia, discontrollo degli impulsi, disturbi del comportamento alimentare, ideazione suicidaria, tentato suicidio e suicidio, autolesionismo, e ritiro sociale [4].

Spazio Skills è un progetto che nasce nella UOC NPIA Attività territoriale di Bologna con l'obiettivo di intercettare e rispondere in modo innovativo a varie forme di disagio in adolescenza e preadolescenza, attraverso la costituzione di una rete di professionisti che lavorano in sinergia, nel tentativo di fornire una risposta ai mutati bisogni della popolazione giovanile.

L'equipe di spazio skills è composta da neuropsichiatri infantili, psicologi, educatori, che usufruiscono inoltre della collaborazione dei medici in formazione specialistica, di tirocinanti psicologi e tirocinanti educatori. L'equipe intercetta ragazzi tra gli 11 e i 18 anni affetti da noxae ad elevato impatto riconducibili ad aree della psicopatologia caratterizzate da instabilità ed elevato rischio. Il progetto è articolato in varie fasi:

1) Fase di accoglienza, valutazione e diagnosi: volta ad individuare precocemente i bisogni del paziente al fine di predisporre un'efficace e tempestiva presa in carico. Si svolge mediante colloqui con il ragazzo e la sua famiglia e può prevedere la somministrazione di test.

- 2) Segue un'analisi dei bisogni per l'individuazione di obiettivi di lavoro.
- 3) Prosegue con la presa in carico mediante azioni coordinate in équipe (colloqui psicologici o interventi del neuropsichiatra, coaching da parte del clinico e dell'educatore, azioni sull'ambiente di riferimento e, quando possibile, interventi di gruppo)
- 4) Termina con la fase di post-cura, che accompagna il paziente sulle realtà educative, formative e ricreative presenti sul territorio in cui rinforzare la propria giovane identità, per valorizzare al meglio le proprie risorse interne e solidificare le nuove strategie acquisite.

I dati di attività "Skills" dell'anno 2021 riportano 51 ingressi con psicopatologia complessa asse 1 ICD10, di cui 31 hanno richiesto trattamento farmacologico. 23 casi hanno visto coinvolto un secondo operatore non clinico e 7 casi hanno visto coinvolto l'attivazione di un secondo clinico per supporto psicoterapico personale o alla famiglia.

Bibliografia

1. Taquet M, et al. Bidirectional associations between COVID-19 and psychiatric disorder: retrospective cohort studies of 62 354 COVID-19 cases in the USA. *Lancet Psychiatry*. 2021 Feb;8(2):130-140.
2. Pereda N, et al. Family violence against children in the wake of COVID-19 pandemic: a review of current perspectives and risk factors. *Child Adolesc Psychiatry Ment Health*. 2020 Oct 20;14:40.
3. Il neuropsichiatra: «Il Covid è stato un detonatore, tra i ragazzi è boom di ricoveri» *Il Sole 24 ore* -20 aprile 2021
4. Focus gruppo Istituto Superiore di Sanità. *Pandemia, neu*

Cognome: Riccio

Nome: Maria Pia

Titolo: Approccio farmacologico nell'Anoressia Nervosa in età evolutiva.

Espositore: Maria Pia Riccio

Città: Napoli

Autori: L. Russo¹, E. Sgueglia¹, F. Cavallaro¹, N. Marani¹, S. Spigno¹, M.P. Riccio²
Struttura di appartenenza autori: ¹Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile – Università Federico II di Napoli; ²UOSD di Neuropsichiatria Infantile – Dipartimento Universitario di Scienze Mediche Traslazionali, AOU Federico II di Napoli

Abstract: Introduzione ed obiettivi: l'approccio farmacologico nei Disturbi del comportamento alimentare può essere utilizzato per trattare le patologie psichiatriche frequentemente associate (come la depressione maggiore, i disturbi d'ansia, disturbo ossessivo-compulsivo) oppure, sempre nell'ambito di un percorso di cura integrato, per contribuire alla risoluzione dei sintomi specifici

(pensiero rimuginativo a carattere dismorfofobico). Numerosi studi in letteratura avallano il trattamento farmacologico delle comorbidità psichiatriche e dei sintomi disfunzionali, sebbene l'unico farmaco approvato in Italia per i Disturbi del Comportamento Alimentare sia la Fluoxetina per la Bulimia Nervosa (dai 18 anni). Di seguito illustreremo l'approccio farmacologico utilizzato nel trattamento delle pazienti affette Anoressia Nervosa seguite presso l'U.O.S.D. dell'A.O.U Federico II, con l'obiettivo di delineare il trattamento più comune nella nostra casistica. Pazienti e metodi: da gennaio 2020 sono seguite presso la nostra struttura in regime di Day Hospital ed ambulatoriale 57 ragazze affette da Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA); 23/57 (40%) di queste presenta diagnosi di Anoressia Nervosa (AN). Oltre alla valutazione dei parametri auxologici, vitali, il follow-up delle pazienti prevede incontri a carattere psicoeducativo con metodologia basata sulla Family Based Treatment (FBT) e trattamento psiconutrizionale. Il monitoraggio dei sintomi psichiatrici si avvale anche della compilazione ad intervalli cadenzati di questionari quali CDI, Temperamento ciclotimico, SCARED, EAT 26, EDI-3, BUT, CBCL. A seguito della valutazione è stata prescritta terapia con Antipsicotico (Aripiprazolo) ed SSRI (Fluoxetina o Sertralina) nel 35% dei casi (sintomi target: ansia/umore deflesso, pensiero ossessivo a carattere dismorfofobico, Disturbo ossessivo-compulsivo), terapia con solo Antipsicotico nel 26% dei casi e terapia con solo SSRI nel 4% dei casi. Risultati: il confronto dei valori medi risultati ai reattivi psicometrici nel campione a T0 e nel campione a T1 (dopo 6 mesi di follow-up clinico e farmacologico), per mezzo del T-test a campioni accoppiati, ha mostrato riduzione statisticamente significativa ($p < 0.01$) del sintomo alimentare e dismorfofobia (EAT 26) e della sintomatologia ansiosa (SCARED). Il 9,2% delle pazienti ha sospeso la terapia farmacologica dopo circa 1 anno di trattamento, a seguito di remissione di malattia. Conclusioni: sebbene trattamento psicofarmacologico non sia indicato come prima linea nell'AN, la presenza di comorbidità, che rendono il quadro clinico più complesso, necessita l'introduzione di terapia psicofarmacologica e spesso di una polifarmacoterapia. Nella nostra casistica l'approccio più utilizzato è l'associazione tra Antipsicotico ed SSRI. Nella nostra esperienza, l'approccio integrato tra terapia basata sulla famiglia, trattamento psiconutrizionale e, quando necessaria, terapia psicofarmacologica appare il migliore nella gestione delle pazienti affette da AN in età evolutiva per la remissione di malattia.

Cognome: Prandini

Nome: Marta

Titolo: Covid-19 pandemic-related impact on Externalising and Internalising symptoms in subjects with pre-existing psychopathology: preliminary results from Italy

Espositore: Marta Prandini

Città: Cagliari

Autori: M. Prandini¹, S. Loi¹, S. Camusso¹, R.Murtas¹, S. Sehdev¹, M.Rizzi¹, A. Capodiferro¹, C. Fanari¹, F.Naldini¹, L.Pacifico¹, V.Barrui¹, R.Amenini, F.Lirosi, M.Tarica¹⁻², S.Carucci¹⁻², C.Balia¹⁻², F.Donno¹⁻², S.Sotgiu, B.Vitiello, G.Masi, P.Morosini, S.Vicari, C.Bravaccio, I.Nobili, A.Albizzati, A.Conca & A.Zuddas¹⁻²
Struttura di appartenenza autori: ¹. University of Cagliari, Department of Biomedical Science- Section of Neuroscience & Clinical Pharmacology, Cagliari, Italy.; ²Child & Adolescent Neuropsychiatric Unit "A. Cao" Paediatric Hospital-Cagliari, Italy

Abstract: Background: The impact of SARS-COV-2 pandemic caused traumatic scenarios related to both the pandemic itself and the consequences of the lockdown (1). Patients with psychopathology may be more subject to worsening of mental health in front of stressful situations such as those presented during the pandemic. The impact of COVID-19 on individuals with pre-existing psychopathology appears to be greater than in the general population, causing a worsening of psychopathological symptoms in developmental age (2).

Objective: The present study aims to explore the impact of COVID-19 pandemic on the mental well-being (emotions, worries and behaviours) of children and adolescents with pre-existing psychopathologies enrolled in 10 neuropsychiatric services differently affected by the pandemic.

The second goal is to identify the socio-demographic predictors of mental health symptoms occurred during the first year of Covid-19 pandemic.

Method:

The study RISM-COVID 19-PSICO is a 2-years multicentric, longitudinal, naturalistic study including parents of 679 children and adolescents aged 5-18 years affected by pre-existing psychopathology. The participants filled a baseline (T0= July to December 2020) and a follow-up (T1=March 2021) online survey assessing a broad range of mental health symptoms. Socio-demographic factors supposed to have an impact on quality of life of the patients and of their families (e.g. age, residence area, SES) were also collected. The results shown preliminary correlations.

Results:

At baseline, a lower socio-economic level ($r=-.083$; $p.0.47$) and living in rural areas ($r=-.093$; $p.020$) were related to higher externalizing symptoms. At T1 externalizing symptoms negatively correlated with age ($r=-.171$; $p.003$). At baseline but not at the follow up, also severe internalizing symptoms occurred

in patients with lower socio-economic level ($r=.176$; $p=.001$) while older subjects showed higher internalizing symptoms during both times (T0: $r=-.164$; $p<.001$; T1: $r=-.232$; $p<.001$). COVID-19-related worries did not correlate with any socio-demographic variable in both baseline and follow-up. Repeated measures analyses indicated the significant effect of age on the course of internalizing symptoms ($F(1.299)=4.058$; $p=.045$): patients aged 5–10y showed a significant worsening of internalizing symptoms at T1 compared to older patients, who showed possible greater resilience in time.

Conclusions: Economic conditions represent a risk factor for developing internalizing and externalizing symptoms during stressful situations such as those which occurred during the early period of the pandemic. However, age represents the strongest predictor of psychopathology course with younger patients being the population more at risk for the worsening of internalizing symptoms through time while older subjects appear to be more resilient over time.

The results of the present study offer important suggestions for early identification of subpopulations with a higher risk of symptoms worsening and for targeted intervention according to the age of the patients and socio-demographic variables, for dealing the actual and possible future sanitary emergencies.

Cognome: Capodiferro

Nome: Agata Maria

Titolo: 1H-NMR Based Metabolomics in Paediatric Acute-Onset Neuropsychiatric Syndrome (PANS) and Autism Spectrum Disorder (ASD)

Espositore: Agata Maria Capodiferro

Città: Cagliari

Autori: Antonella Gagliano¹, Federica Murgia², Agata M. Capodiferro¹, Marcello G. Tanca¹, Aran Hendren³, Stella G. Falqui¹, Michela Aresti¹, Martina Comini¹, Sara Carucci¹, Stefano Sotgiu⁴, Alessandro Zuddas¹, and Luigi Atzori²
Struttura di appartenenza autori: ¹Struttura di appartene 1. Child & Adolescent Neuropsychiatry Unit, Department of Biomedical Sciences, University of Cagliari, & A. Cao²Paediatric Hospital, Cagliari Italy. 2. Clinical Metabolomics Unit, Department of Biomedical Sciences, University of Cagliari, 09121 Cagliari, Italy. 3. Faculty of Health and Medical Sciences, University of Surrey, Guildford GU2 7XH, UK. 4. Child Neuropsychiatry Unit, University of Sassari, Italy; nza;

Abstract: Introduction: We recently described a unique plasma metabolite profile in subjects with Paediatric Acute-Onset Neuropsychiatric Syndrome (PANS), suggesting pathogenic repercussions involving specific patterns of neurotransmission, neuroinflammation and oxidative stress. Here, we extend the analysis to a group of patients with autism (ASD), known to share some

clinical features with PANS, to delineate metabolomic commonalities and differences.

Design: This observational case-control study enrolled patients referred for PANS and ASD from June 2019 to May 2020, compared with neurotypical age and gender-matched control subjects.

Methods: Thirty-four PANS outpatients, fifteen ASD outpatients and twenty-five neurotypical subjects underwent physical and neuropsychiatric evaluations, alongside serum metabolomic analysis with ¹H-NMR.

Results: In supervised models, the metabolomic profile of ASD was significantly distinct from controls ($p=0.0001$), with skewed concentrations of asparagine, aspartate, betaine, glycine, lactate, glucose and pyruvate. Metabolomic separation was also observed between PANS and ASD diagnoses ($p=0.02$), with significantly-altered concentrations of arginine, aspartate, betaine, choline, creatine phosphate, glycine, pyruvate and tryptophan. Correlations between PANS' metabolomic profile and PANSS score ($R^2=0.7$), and between ASD metabolomic profile with C-GAS ($R^2=0.8$), WISC-IV ($R^2=0.8$) and USCRS ($R^2=0.9$) scores, were identified with PLS regression.

Conclusions: We confirmed a unique serum metabolomic profile of PANS compared to both ASD and neurotypical subjects, distinguishing PANS as a pathophysiological entity per se. Tryptophan and glycine appear as neuroinflammatory fingerprints of PANS and ASD, respectively. Nonetheless, we found metabolomic similarities between PANS and ASD, linked with putative NMDA-R dysfunction. Metabolomics-based approaches could contribute to the identification of novel ASD and PANS biomarkers.

Cognome: Capodiferro

Nome: Agata Maria

Titolo: A juvenile case of Type 1 Narcolepsy preceded by vocal tics

Espositore: Agata Maria Capodiferro

Città: Cagliari

Autori: Agata M. Capodiferro¹, Stella G. Falqui¹, Michela Aresti¹, Michela Figorilli², Patrizia Congiu², Ludovica Tamburrino², Antonella Gagliano¹, Monica Puligheddu².

Struttura di appartenenza autori: 1. Child & Adolescent Neuropsychiatry Unit, Department of Biomedical Sciences, University of Cagliari, & A. Cao'' Paediatric Hospital, Cagliari Italy. 2. Sleep center, Department of Cardiovascular and Neurological Sciences, University of Cagliari, Italy

Abstract: Background: Type 1 Narcolepsy (NT1) is a rare sleep disorder characterized by excessive daytime sleepiness with cataplexy, and other motor, psychiatric, autonomic and metabolic disturbances presenting in variable combinations.

In NT1, a T-cell-mediated immune response is responsible for the destruction of the hypothalamic cells secreting orexin, a key-neuropeptide regulating sleep-wake cycle and appetite by complex interactions with other neurotransmitter axes (i.e. dopamine).

Moreover, pediatric NT1 often onsets as a complex movement disorder with “active” (hyperkinetic) and “negative” (hypotonic) motor symptoms, as well as is often associated with increased Anti-Streptolysin titers (ASLO) and motor abnormalities reminiscent of Sydenham’s chorea and Pediatric Autoimmune Neuropsychiatric Disorders Associated with Streptococcal Infections (PANDAS). Case-report: A 13-years-old Caucasian boy, born at full term by caesarian section, with regular psychomotor development.

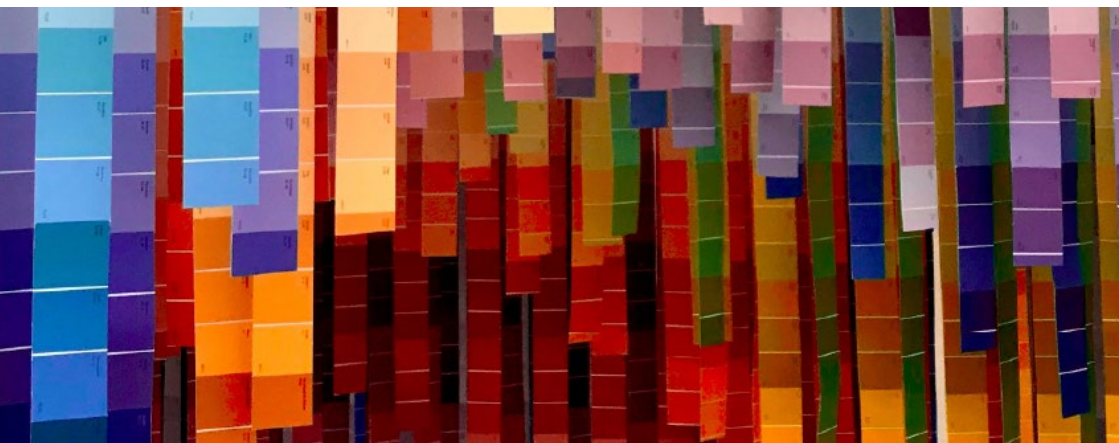
In January 2020, sudden onset of violent attacks of laryngeal-like cough, sometimes preceded by “premonitory urge”, at high intensity and frequency. About a year later (March 2021), sudden superimposition of syncopal-like episodes preceded by objective dizziness, consisting of loss of consciousness associated with accidental falls and spontaneous recovery. The boy displayed also isolated episodes of loss of muscle tone of the legs during the waking state, apparently not related to emotional triggers.

Cardiological, pneumological and allergological investigations: negative. Bloods test: ASLO 442 IU/mL, hypovitaminosis D, total IgE 200 IU/mL, nasopharyngeal swab positive for Staphylococcus aureus. Brain MRI: negative. Sleep EEG: abundant physiological figures of phase 2 of NREM sleep (N2). Diagnostic rachicentesis: without any biochemical or antibodies positivity. HLA class II typing: alleles DR*10, 14 and DQ*5. vPSG realized according to “AASM” recommendations was normal, while the next day’s MSLT showed a sleep latency of 5.1 minutes and three sleep onset rapid eye movement periods (SOREMP), conclusive for NT1 diagnosis. Neuropsychological evaluations: WISC-IV: QIT 71, ICV 92, IRP 65, IML 85, IVE 71; YGTSS: 63 points, CY-BOCS: 0 points.

The boy was treated in first line with intravenous Methylprednisolone 1000 mg for 3 days, without substantial benefits in reducing vocal tics, sleep and cataplectic attacks. Secondly, per os Sodium oxibate (Xyrem) 9 mg was introduced, with massive benefits in stabilizing sleep, reducing daytime sleepiness and cataplectic attacks, and, surprisingly, with the total remission also of the cough attacks.

Discussion/Conclusion: We presented the case of a documented diagnosis of NT1 occurring in a young boy after a year of “active” motor symptoms reminiscent of vocal tics (i.e. cough attacks).

Scientific evidence suggests that NT1 and PANDAS could be the two extreme of a clinical spectrum of autoimmune disorders (i.e. post-streptococcal ones), perturbing mainly hypothalamus/orexin or basal ganglia/dopaminergic transmissions, respectively. However, this main anatomo-functional involvement would not prevent secondary effects on the counterpart neurotransmitter axis (i.e. dopamine for NT1 and orexin for PANDAS), justifying ancillary symptoms in each disorder (i.e. “active” motor symptoms in NT1, sleep disturbances and “brain fog” in PANDAS).



**SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
MORE COMUNICAZIONE**

Provider ECM ID 4950

Via Cernaia, 35

00185 Roma

T: +39.06.87678154

F: +39.06.94443440

info@morecomunicazione.it

morecomunicazione.it